

	<b>PROGETTISTA</b> 	<b>COMMESSA</b> NR/18016	<b>UNITÀ</b>
	<b>LOCALITÀ</b> REGIONE LIGURIA	<b>SPC. 00-RT-E-9004</b>	
	<b>PROGETTO</b> ALESSANDRIA – CAIRO MONTENOTTE DN 300 (12") DP 64 bar	Fg. 1 di 4	<b>Rev.</b> 0

Rif. TFM: 011-PJ10-033-00-RT-E-9004

**METANODOTTO:**

**ALESSANDRIA-CAIRO MONTENOTTE**

**DN 300 (12") - DP 64 bar**

**Varianti per realizzazione Impianti di Lancio/Ricevimento Pig  
e Rifacimento Impianti di Linea per predisposizione  
piggabilità metanodotto**

**VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA**

**Parere n. 200 del 5 marzo 2021**

**CONDIZIONE AMBIENTALE n. 2**

**Regione Liguria Prot. PG/2020/131144 del 23/04/2020**

**OGGETTO:**

Verifica di assoggettabilità a VIA competenza statale ex art. 19 del d.lgs. 152/2006 e s.m.i. inerente al progetto “Metanodotto Alessandria-Cairo Montenotte DN 300. – Varianti per la realizzazione impianti di lancio/ricevimento Pig e rifacimento impianti di linea per la predisposizione piggabilità metanodotto”, presentato da Snam Rete Gas S.p.A. nei Comuni di Frugarolo, Castelnuovo Bormida, Strevi, Ponti e Spigno Monferrato (AL). Cod. 2020-02/VRN.”.

0	Emissione per permessi	M. Medaglia	G. Aiudi	G. Ciccarelli	04/04/2022
<b>Rev.</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Elaborato</b>	<b>Verificato</b>	<b>Approvato Autorizzato</b>	<b>Data</b>

	<b>PROGETTISTA</b> 	<b>COMMESSA</b> NR/18016	<b>UNITÀ</b>
	<b>LOCALITÀ</b> REGIONE LIGURIA	<b>SPC. 00-RT-E-9004</b>	
	<b>PROGETTO</b> ALESSANDRIA – CAIRO MONTENOTTE DN 300 (12") DP 64 bar	Fg. 2 di 4	<b>Rev.</b> 0

Rif. TFM: 011-PJ10-033-00-RT-E-9004

## CONDIZIONE AMBIENTALE n. 2

**In fase di progettazione esecutiva il Proponente provvederà a ottemperare a tutte le condizioni ambientali espresse nella nota della Regione Liguria Prot. PG/2020/131144 del 23/04/2020**

**Regione Liguria  
(PROT. PG/2020/131144) 23 APRILE 2020**

### 1. DOMANDA

#### ACQUE

Gli interventi in progetto, pur ricadendo in area del Corpo Idrico (CI) poroso denominato CI\_ASV04 (IT07GWAVSV04) – Bormida di Spigno, costituiscono modifiche ad impianti esistenti, e risultano, in base alla documentazione visionata, di entità ridotta (alcune decine di metri). E' previsto che le nuove opere vengano realizzate nelle stesse aree (come nel caso dell'intervento n°7 - in area già proprietà SNAM), o nelle adiacenze degli impianti esistenti (come nel caso dell'intervento n°6 - zona agricola) e che gli stessi vecchi impianti vengano smantellati.

Non si rilevano, pertanto, particolari criticità né elementi ostativi per quanto di competenza.

Si rammenta per le successive fasi progettuali di verificare con i gestori dei servizi acquedotto e/o fognatura l'eventuale interferenza tra le opere e le infrastrutture a servizio.

#### RISPOSTA:

E' stato effettuato un sopralluogo congiunto con C.I.R.A. s.r.l. ed iReti S.p.A. Dal sopralluogo è stata rilevata la presenza di una condotta irrigua DN 250 (10") nei pressi dell'intervento 6A in Comune di Cairo Montenotte, ma che non interferisce con la condotta in progetto.

Non è stata rilevata la presenza di condotte fognarie.

Qualora durante le fasi successive fossero presenti tali interferenze, queste saranno verificate con i relativi gestori di servizio.

### 2. DOMANDA

#### BIODIVERSITÀ

Gli interventi n. 6 e 7 non presentano alcuna interferenza diretta o indiretta con siti Natura 2000.

Sono però entrambi situati in prossimità di un corridoio ecologico di tipo acquatico, idoneo per specie di elevato interesse conservazionistico. In particolare, l'intervento n. 7 è collocato a ridosso del corpo idrico, mentre il n. 6 risulta più distante ma interessa un'area apparentemente di maggior pregio naturalistico, dal momento che parte del corridoio ecologico è classificata come area umida d'interesse regionale, con segnalazioni di specie che denotano un buon livello di biodiversità.

	<b>PROGETTISTA</b> 	<b>COMMESSA</b> NR/18016	<b>UNITÀ</b>
	<b>LOCALITÀ</b> <b>REGIONE LIGURIA</b>	<b>SPC. 00-RT-E-9004</b>	
	<b>PROGETTO</b> ALESSANDRIA – CAIRO MONTENOTTE DN 300 (12") DP 64 bar	Fg. 3 di 4	<b>Rev.</b> 0

Rif. TFM: 011-PJ10-033-00-RT-E-9004

Le modalità d'intervento descritte per le opere in esame non sono ritenute particolarmente invasive ed impattanti.

Si concorda con le modalità di ripristino vegetazionale descritte, in particolare con la scelta di riutilizzo della cotica erbosa, esportata in fase di scavo, per il ricoprimento delle trincee a fine lavori, ma anche con le specie, individuate sia per la semina delle aree prative sia per le essenze arboree ed arbustive, da impiegarsi per il mascheramento dell'area occupata dai PIDI.

Si ritiene tuttavia opportuno introdurre alcuni accorgimenti, a tutela delle emergenze naturalistiche segnalate nell'Osservatorio della Biodiversità Ligure (Li.Bi.Oss.) e, in generale, dell'integrità dei luoghi, con particolare riferimento all'ambiente fluviale e perifluviale.

Nello specifico, si ritiene utile focalizzare l'attenzione su alcuni aspetti maggiormente delicati:

**-SPECIE ALIENE INVASIVE:** sia in fase di cantiere che all'atto del ripristino ambientale, si chiede di operare con la massima cura al fine di non favorire la diffusione di IAS (specie aliene invasive), mettendo in atto comportamenti idonei a garantire ordine e pulizia dal punto di vista vegetazionale. E' particolarmente importante una volta chiuso il cantiere, che l'area venga lasciata in condizioni idonee, in modo da non agevolare l'espansione di specie aliene invasive, ma anche nitrofile e ruderali tipiche di aree degradate. Questo rischio è maggiore se nell'area sono già presenti nuclei di IAS strutturati. Sarebbe pertanto opportuno che, in fase di progettazione esecutiva, venissero presi in considerazione questi aspetti e venissero organizzati di conseguenza sia il cantiere sia la sistemazione dei luoghi a fine lavori.

**-INQUINAMENTO FISICO DEL CORPO IDRICO:** al fine di ridurre il rischio di fenomeni di questo tipo si raccomanda di non depositare materiale incoerente, anche se di esigua entità, nei pressi del corpo idrico, onde evitare un dilavamento dello stesso, per esempio in caso di eventi piovosi, con conseguente sversamento nelle acque del fiume;

**-INQUINAMENTO CHIMICO DEL CORPO IDRICO:** al fine di scongiurare questa eventualità si raccomanda l'adozione di accorgimenti idonei ad evitare che i mezzi meccanici stazionino o effettuino ripetutamente manovre nei pressi dell'area perifluviale.

Le suddette misure mitigatorie sono da applicarsi anche nell'ambito dell'eventuale interessamento delle aree fluviali e perifluviali per l'approvvigionamento idrico in fase di collaudo. Da questo punto di vista, si rimarca il particolare l'importanza di mantenere l'integrità delle formazioni vegetazionali presenti in ambito perifluviale.

	<b>PROGETTISTA</b> 	<b>COMMESSA</b> NR/18016	<b>UNITÀ</b>
	<b>LOCALITÀ</b> REGIONE LIGURIA	<b>SPC. 00-RT-E-9004</b>	
	<b>PROGETTO</b> ALESSANDRIA – CAIRO MONTENOTTE DN 300 (12") DP 64 bar	Fg. 4 di 4	<b>Rev.</b> 0

Rif. TFM: 011-PJ10-033-00-RT-E-9004

RISPOSTA:

Sugli aspetti comunicati verranno rispettate le richieste effettuate su SPECIE ALIENE INVASIVE, INQUINAMENTO FISICO DEL CORPO IDRICO e INQUINAMENTO CHIMICO DEL CORPO IDRICO.

In particolare:

- 1) Sia in fase di cantiere che all'atto del ripristino ambientale, si opererà con la massima cura al fine di non favorire la diffusione di IAS (specie aliene invasive). Una volta chiuso il cantiere, l'area verrà lasciata in condizioni idonee, in modo da non agevolare l'espansione di specie aliene invasive.
- 2) Le opere in progetto non interferiscono con corpi idrici e con vegetazione fluviale, ad ogni modo, il materiale incoerente movimentato verrà ubicato a distanza dalle aree citate. Nei pressi dei corpi idrici e perfluviali verranno limitati al minimo i movimenti e manovre dei mezzi di cantiere, così da mantenere l'integrità delle formazioni vegetazionali perfluviali presenti.

### 3. DOMANDA

#### PAESAGGIO

**Dagli atti a disposizione non si rilevano elementi ostativi all'intervento, le aree interessate non risultano vincolate da specifici decreti ministeriali e le opere previste in elevazione, ancorchè non affrontino in alcun modo la tematica paesaggio possono essere facilmente mitigate prevedendo opportune piantumazioni perimetrali (effettuate esclusivamente con l'utilizzo di specie autoctone) poste esternamente rispetto alle recinzioni.**

RISPOSTA:

Nell'Allegato 1 - è riportata la RELAZIONE PAESAGGISTICA (D.Lgs 42/04 e s.m.i.), all'interno della quale, al Capitolo 9, sono descritti gli interventi di ottimizzazione, mitigazione e ripristino.